

LA CARTA DEI VALORI

Progetti condivisi in rete
per il rilancio della città PAG 19

STRATEGIE. L'incontro in videoconferenza di venerdì 22 maggio prima iniziativa del tavolo di lavoro che vede in pista Comune, Fiera, Cattolica, aeroporto e tante realtà

Progetti in rete per il futuro di Verona

Infrastrutture, multiutility, rigenerazione urbana e turismo culturale: decolla la Carta dei Valori

Tomba: «Idee e soluzioni condivise per lo sviluppo»

Enrico Giardini

Verona, la parola d'ordine è «ripartenza». Ma insieme, non in ordine sparso. Perché l'unione, oltre che di fare la forza, consente di individuare obiettivi comuni e strumenti per raggiungerli con efficacia. Questo vale sempre, ma tanto più ora, dopo tre mesi di emergenza coronavirus. S'intitola «Un progetto da condividere perché Verona riparta» il convegno - di venerdì 22 maggio, alle 18, in videoconferenza - promosso dal tavolo di istituzioni, enti, categorie economiche, sindacati, che il 24 novembre scorso, a San Fermo, al termine del nodo Festival della Dottrina sociale della Chiesa, firmarono la «Carta dei valori per un impegno condiviso per la nostra città».

I protagonisti, che presentarono il 26 febbraio, in municipio - poco prima della pandemia - i loro obiettivi, si sono di nuovo riuniti per stabilire il programma. E anzitutto hanno confermato che il Festival della Dottrina sociale ci sarà anche quest'anno, nel decennale, l'ultima settimana di novembre, con titolo «Memoria del futuro».

Cancellato a causa dell'emergenza il primo convegno previsto a febbraio dal titolo «Scenari e nuova centralità per Verona», il primo appuntamento è dunque l'incontro del 22 maggio, «Un progetto da condividere perché Verona riparta». Si discuterà e si proporranno soluzioni su infrastrutture (Tav, filobus, logistica) rigenerazione urbana, multiutility cioè aziende

di pubblici servizi (e Verona è in fermento per l'aggregazione di Agsm con Aim Vicenza e un partner industriale come A2A Milano e Brescia o altri) e turismo culturale.

A presentare l'incontro del 22 sarà Adriano Tomba, dell'Associazione Segni Nuovi organizzatrice del Festival della Dottrina sociale, nazionale - ideato dal veronese monsignor Adriano Vincenzi, morto il 13 febbraio - segretario generale della Fondazione Cattolica Assicurazioni. Cattolica è main sponsor del Festival. Introdurrà i lavori Riccardo Borghero, della Camera di Commercio. Interventi del sindaco Federico Sboarina, del presidente della Camera di Commercio Giuseppe Riello e di Pierfrancesco Nocini, rettore dell'Università. Condurrà e coordinerà il direttore de *L'Arena* Maurizio Cattaneo.

Pronti per ripartire, per rilanciare il ruolo di Verona. E riprendere gli obiettivi della Carta dei Valori e gettare le basi di un nuovo sviluppo sostenibile. «La Carta dei Valori è nata per trattare in modo trasparente i temi dello sviluppo della città e per trovare insieme soluzioni», dice Tomba, della Fondazione Segni Nuovi.

«È significativo che in un mondo che fa fatica a comunicare», prosegue, «le istituzioni veronesi continuino a incontrarsi per progettare il bene e lo sviluppo della città partendo da valori condivisi». Il gruppo della Carta dei Valori, oltre che dal sindaco Sboarina, dal presidente della Camera di commercio Riel-

lo e dal rettore dell'Università Nocini (nell'ultimo incontro lo ha rappresentato il professor Lorenzo Trevisiol), è formato dal presidente di Cattolica Assicurazioni Paolo Bedoni, da quelli di Veronafiore Maurizio Danese e dell'aeroporto Catullo e di Confcommercio Verona Paolo Arena, di Atv Massimo Bettarello, di Confcooperative Fausto Bertaiola, di Coldiretti Daniele Salvagno, di Confartigianato Roberto Iraci Sareri (lo ha rappresentato il vicepresidente vicario Giandomenico Franchini). Quindi dal segretario generale della Cisl di Verona Massimo Castellani. Inoltre, per Apindustria, dal presidente Renato Della Bella e poi ci sono il presidente di Agromeccanici Gianni Dalla Bernardina, il segretario regionale di Casartigiani Andrea Prando, il presidente di Banca di Verona Flavio Piva e lo stesso Tomba Ospite dell'ultimo incontro il professor Tiziano Barone, dell'agenzia Veneto lavoro.

«Verona, come l'Italia», dice una nota del gruppo della Carta, «è stata colpita pesantemente dalle conseguenze del Covid 19 e solo insieme si potrà uscire da una situazione che sta mettendo in forte tensione l'intero tessuto socio-economico, con l'obiettivo del bene comune». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dottrina sociale

Il Festival «Memoria del futuro»

Verona appripista in Italia con la Carta dei Valori sottoscritta da enti, istituzioni, categorie economiche, sindacato Cisl, firmata lo scorso 24 novembre a San Fermo, al termine del nono Festival della Dottrina sociale della Chiesa, svoltosi al Cattolica Center, in Zai. Ci sono infatti altre 17 città italiane che stanno elaborando analoghe carte dei valori per un impegno condiviso. «È bello che Verona, che ospita il Festival della Dottrina sociale, nazionale, sia capofila di questa iniziativa», dice Adriano Tomba, della Fondazione Segni Nuovi promotrice del Festival, ideato dal compianto monsignor Adriano Vincenzi, «che puntiamo a inserire nel festival di quest'anno, il decimo, intitolato "Memoria del futuro"», aggiunge Tomba. «E che ospiterà anche la prima delle tre giornate delle Settimane sociali dei cattolici, in programma a Taranto nel settembre 2021». **E.G.**





I protagonisti della Carta dei Valori per Verona all'auditorium di San Fermo il 25 novembre scorso, dopo il Festival, quando fu sottoscritta